

In cammino lungo

L'ALTA VIA DEI PARCHI

TESTO DI ENRICO BOTTINO / FOTO ARCHIVIO PARCHI

MUOVERSI IN PAESAGGI INTATTI, RIAPPROPRIARSI DI AMBIENTI INCONTAMINATI, ENTRARE IN PIENA SINTONIA CON LA NATURA LUNGO SENTIERI CHE RICALCANO IN PARTE ANTICHE VIE, ALLA SCOPERTA DI UN PAESAGGIO MODELLATO DALLA LABORIOSITÀ CONTADINA E MONTANARA. IL PROGETTO ALTA VIA DEI PARCHI NASCE GRAZIE ANCHE ALL'INTERESSE DEI TURISTI PER LA STRAORDINARIA BIODIVERSITÀ DELL'APPENNINO, LA SUA GENTE, LE SUE TRADIZIONI, LA SUA CULTURA. L'ALTA VIA CONSENTE UN APPROCCIO DIRETTO CON I DIVERSI AMBIENTI CHE COMPONGONO IL VARIEGATO PAESAGGIO APPENNINICO E COLLINARE, MA PERMETTE DI FARLO NEL MODO PIÙ SEMPLICE: AL RITMO LENTO DEL CAMMINARE. IL FASCINO DELLA SCOPERTA CONTINUA LUNGO L'ALTA VIA DEI PARCHI GRAZIE AI SUOI MILLE VOLTI!



Alta Via dei Parchi

Parchi e Riserve
dell'Emilia-Romagna
Regione Emilia-Romagna

L'Alta Via dei Parchi rappresenta un sorprendente itinerario di 27 tappe che attraversa l'Appennino settentrionale, coinvolgendo due parchi nazionali, cinque parchi regionali e un parco interregionale, una straordinaria opportunità per conoscere le bellezze di queste aree protette dell'Emilia Romagna e in parte comprese in Toscana e Marche.



L'ALTA VIA E IL WEBGIS
 La Regione Emilia Romagna, con il progetto "Alta Via dei Parchi", ha realizzato alcuni prodotti editoriali tra cui la guida, un cofanetto che racchiude 8 carte escursionistiche, un depliant e un taccuino. La vera novità è il WebGIS: esaustivo nei contenuti, interrogabile nella navigazione degli itinerari e dei siti d'interesse georeferenziati, consente di rilanciare il turismo outdoor e valorizza le risorse umane, ossia gli operatori che lavorano sul territorio, in particolare le strutture ricettive individuate lungo l'Alta Via. Un vero sistema informativo geografico basato su tecnologia WebGIS, di libero accesso alle informazioni delle 27 tappe e di tutti gli interessi turistici connessi, consentendo all'escursionista di organizzare itinerari tramite una connessione e una navigazione su base cartografica.

Le prime tappe attraversano il Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano, dove faggete secolari e rimboschimenti di conifere lasciano il posto ad ampie praterie d'alta quota e brughiere a mirtillo, un ambiente di vera montagna con splendidi specchi d'acqua e interessanti morfologie glaciali. Veri e propri giardini botanici naturali dove oltre a meravigliose fioriture, con un po' di fortuna è possibile imbattersi nel lupo e osservare l'aquila reale.

La tappa nr 2 dell'Alta Via porta alla scoperta di splendidi specchi d'acqua che occupano il fondo di depressioni scavate dai ghiacciai originatisi dalle glaciazioni avvicinate nel Pleistocene.

Anche le valli del Cedra e del Parma conservano luoghi e ambienti di elevato valore naturalistico e paesaggistico, che ricadono sotto la tutela del Parco regionale noto come Parco dei Cento Laghi. L'area protetta dell'Appennino parmense orientale, è definita "terra di mezzo" poiché è posta tra la pianura e le cime dell'Appennino toso-emiliano.



Dalla sesta alla nona tappa dell'Alta Via si percorre il territorio del Parco regionale dell'Alto Appennino Modenese, meglio conosciuto come Parco del Frignano, una vasta area a ridosso dello spartiacque toso-emiliano che culmina con il monte Cimone e che annovera siti naturalistici di prim'ordine, come il bosco di conifere del lago della Ninfa, le cascate del Doccione, il lago Baccio e il lago Santo dominato dal monte Giovo.

Con la tappa nr 10 restiamo in quota, sul settore orientale del crinale emiliano, per poi scendere verso la valle del Reno e la media montagna bolognese. Il Corno alle Scale rappresenta il cuore di questo Parco regionale la cui importanza è legata ad un ambiente di carattere alpino, oltre alla presenza di elementi paesaggistici suggestivi come le spettacolari cascate del Dardagna e il selvaggio Orrido di Tanamalia.

Nella media montagna bolognese troviamo il Parco regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone, con i due ampi bacini realizzati all'inizio del Novecento, che ben s'integrano

al paesaggio circostante formato da boschi misti di querce, faggete e rimboschimenti di conifere. Abbandonate la tappa nr 11, la più lunga in assoluto dell'Alta Via dei Parchi, e la tappa nr 12, si affrontano trasferimenti più dolci, lungo l'aperto paesaggio del medio Appennino e delle colline romagnole.

La tappa nr 16 segue uno straordinario affioramento di rocce gessose: dolci profili collinari sono interrotti da una spettacolare dorsale grigio-argentea tutelata dal Parco regionale della Vena del Gesso romagnolo. Il più lungo e imponente rilievo gessoso in Italia si sviluppa per 25 chilometri e ha una larghezza media di un chilometro e mezzo, annoverando peculiari morfologie carsiche, dalle doline alle valli cieche a numerosissime grotte, tra le quali spiccano molti "abissi". Infine il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, attraversato da 8 tappe dell'Alta Via, avvolge il crinale toso-romagnolo con un ininterrotto mantello di foreste. Qui è possibile camminare godendo di quel benefico isolamento che ha permesso il permanere delle testimonianze passate. I santuari di Camaldoli e La Verna s'innestano alla perfezione in un ambiente naturale unico dove vivono grandi predatori e diverse specie di ungulati: cervi, caprioli, cinghiali.

Il grande patrimonio di storia e spiritualità prosegue lungo l'antico territorio del Montefeltro, a meno di 50 chilometri dall'Adriatico, per scoprire ambienti di pregio, tra i quali spicca una delle cerrete più estese d'Europa, piccolo gioiello del Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello che si estende fino al passo della Cantoniera di Carpegna. Qui, presso l'eremo Madonna del Faggio del monte Carpegna, termina il nostro viaggio lungo l'Alta Via dei Parchi, dopo aver attraversato antiche strade, abbazie ed eremi, immense praterie d'alta quota, laghi, sterminate faggete e castagneti da frutto, falesie di gesso e calanchi.

Le immagini fotografiche sono state realizzate da Nevio Agostini, Massimiliano Costa, Maria Vittoria Biondi, Francesco Grazioli, Antonella Lizzani, Michele Mendi.



QR CODE



**WEBGIS
 GUARDA
 LE TAPPE**

Con il tuo smartphone, utilizzando l'apposito QR-Code, puoi prendere visione delle 27 tappe dell'Alta Via dei Parchi complete di descrizione dettagliata, scheda tecnica e cartina; oppure visita la sezione internet

<http://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/appFlex/sentieriweb.html>

**ALTA VIA
 IN FESTA**

Escursioni guidate, pernottamenti in rifugio, concerti e spettacoli. Dal 22 al 25 agosto "Alta Via: paesaggi e tradizioni" nel Parco regionale Alto Appennino Modenese, proposta trekking che coniuga le escursioni alla scoperta dei sapori ad un momento tradizionale tipico come la Festa di S. Bartolomeo. E poi dal 1° al 6 settembre "Settimana verde alla scoperta dell'Alta Via", una vacanza itinerante per ragazzi dai 9 ai 16 anni alla scoperta del Parco regionale Corno alle Scale e Laghi di Suviana e Brasimone. Dal 5 all'8 settembre, nel Parco nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, straordinaria traversata nelle foreste più antiche d'Europa, accompagnati da esperti. Il programma dettagliato si può consultare sui seguenti siti:
<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000>;
<https://www.facebook.com/AreeProtettedelleEmiliaRomagna>;
www.parks.it



COME ARRIVARE

Tappa nr 12 – A1 uscita Roncobilaccio, raggiungere Castiglione dei Pepoli e seguire le indicazioni per Camugnano. Tappa nr 16 – da Bologna SS9, segue SP610 in direzione Borgo Tossignano.

Tappa nr 19 – A14 direzione Ancona, uscita al casello di Faenza, dal centro prendere la SP16 in direzione Modigliana – Trezzano.

Tappa nr 27 – A14 uscita Cesena Nord, proseguire in direzione Roma-Ravenna, segue SS3Bis / E45, uscita Sarsina, attraversare Sant'Agata Feltria, Ponte Messa e proseguire in direzione Pennabilli.

**Tappa nr 12
Alta Via dei Parchi****Da Poranceto
a Boccadirio****Località di partenza**

Poranceto, Camugnano (BO)
(m 890)

Località di arrivo

Boccadirio (m 719)

Difficoltà

E

Dislivello

↑640 ↓810 metri

Tempo di percorrenza

5.30 ore

Lungo l'itinerario si apprezza la frescura dei boschi del Parco regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone, con sporadiche deviazioni lungo strade secondarie. *Descrizione:* da Poranceto si risale il versante del bacino del Brasimone, lungo i margini dei prati soprastanti fino a raggiungere la diga, che va attraversata seguendo il percorso che risale da Castiglione dei Pepoli. Dopo le strutture dell'Enea si arriva a Pian Colorè, dove si incontra una sorgente circondata dai faggi.



Da qui si procede a est, nella valle del fosso di Montecucco; superate Spinareccia prima e Storaia poi, si prende la strada che conduce al valico di Montepiano. Raggiunto il ponte sul Setta si risale verso il monte Tavianella fiancheggiando il vivaio di Cottede. Al suo ingresso si prende il percorso che costeggia il monte Coroncina, e si prosegue all'incrocio con la strada che sale da Baragazza a Valli, dove si arriva in pochi minuti. Il sentiero, dalla parte bassa dell'abitato, conduce ben presto nel bosco, girando attorno alle pendici del monte Tavianella, per poi scendere nella stretta valle del rio Davena; in breve, alla confluenza di due ruscelli, appare il vasto complesso di edifici del santuario mariano di Boccadirio, sorto sul luogo di un'apparizione avvenuta nel 1480.

**Tappa nr 16
Alta Via dei Parchi****Da Tossignano
a Carnè****Località di partenza**

Tossignano, Borgo Tossignano (BO)
(m 255)

Località di arrivo

Carnè (m 377)

Difficoltà

E

Dislivello

↑1180 ↓1060 metri

Tempo di percorrenza

8 ore

La tappa si sviluppa quasi interamente e in modo spettacolare lungo la cresta della Vena del Gesso romagnola, nel territorio del Parco regionale omonimo. *Descrizione:* si lascia inizialmente la rocca di Tossignano in direzione del rio Sgarba, verso la gola di Tramosasso, per poi risalire ai piedi le falesie stratificate della Riva di San Biagio. Il percorso in cresta inizia dalla sella successiva, su un terreno esposto formato da cristalli di gesso traslucidi, alternando rigogliosi castagneti dei versanti rivolti verso la pianura. Superato il monte del Casino si incontra la sella di Cà Budrio, posta su una dolina, si prosegue sulla cresta fino alla pieve di Sasso Letroso, affacciata sulla valle del fiume Senio, di fronte alla cava del monte Tondo.

Si scende su strada verso Borgo Rivola, fino a quota 98, il punto più basso dell'intera Alta Via dei Parchi, per poi risalire al piccolo borgo di Crivellari e alle pendici del monte della Volpe. Dalla cima si prosegue in cresta fino alla Sella di Cà Faggia, dove l'occhio fugge verso la valle del rio Stella e una grande serie di falesie. Proseguendo su un terreno brullo, si incrocia la strada che sale fino alla cima del monte Mauro; nelle vicinanze, l'antica pieve restaurata di Santa Maria in Tiberici.

L'ultima ripida discesa conduce al torrente Sintria, prima di risalire fino all'ingresso nord del Parco Carnè e agli edifici del Centro Visite, raggiungibile anche dalla stazione ferroviaria di Brighisella in circa un'ora a piedi.

**Tappa nr 19
Alta Via dei Parchi****Dal lago
di Ponte a
San Benedetto
in Alpe****Località di partenza**

Lago di Ponte, Trezzano (FC)
(m 627)

Località di arrivo

San Benedetto in Alpe (m 500)

Difficoltà

T

Dislivello

↑440 ↓570 metri

Tempo di percorrenza

3 ore

Nel cuore del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campagna, una tappa poco impegnativa conduce all'abbazia di San Benedetto, che può essere sostituita, in una variante di percorso, con l'Eremo dei Toschi. *Descrizione:* dalla riva meridionale del lago di Ponte si sale verso il fosso dei Campacci, attraversando una faggeta. Superata la cresta rocciosa si arriva al colle del Tramazzo (m 971), per poi proseguire in piano in una sterrata nel bosco. Si scende verso il fosso dell'Acquacheta seguendo la cresta dei Susinelli, lungo boschi, pascoli e versanti di arenaria esposta. Si incrocia il sentiero che conduce a Poggio,

frazione alta di San Benedetto in Alpe che circonda l'abbazia, e si raggiunge la strada per il passo Peschiera. Infine una stradina in pietra porta alla frazione del Mulino, alla confluenza delle due valli del Troncalosso e dell'Acquacheta, che confluiscono nel fiume Montone.

**Tappa nr 27
Alta Via dei Parchi****Da Bascio
all'eremo
Madonna
del Faggio****Località di partenza**

Bascio, Pennabilli (RN) (m 624)

Località di arrivo

Eremo Madonna del Faggio
(m 1266)

Difficoltà

E

Dislivello

↑800 (senza la deviazione
ai Sassi)
↓150 metri

Tempo di percorrenza

6.30 ore

7.30 con la variante verso Carpegna

8.30 con la variante attorno ai Sassi

Tappa dell'Alta Via dominata da una natura rigogliosa e dalla suggestiva vista sui Sassi Simone e Simoncello e sul monte Car-

pegna. *Descrizione:* si imbecca una sterrata che conduce a Miratoio, in un'alternanza di radure e brevi tratti boschivi. Avvicinandosi ai Sassi Simone e Simoncello si incontrano ampi terreni argillosi, alternati a pascoli e talvolta alle tipiche formazioni erosive dei calanchi. Arrivati ai piedi dei Sassi, si incontra l'antica foresta di querce, cerri e poi faggi. Il terreno da argilloso diventa progressivamente calcareo a causa dei detriti originati dall'erosione delle rupi. Una lunga ma meritevole deviazione prevede il pericolo del Sasso di Simone e la risalita verso la piana sommitale che ospitò prima l'abbazia benedettina, poi i cantieri mai terminati della "Città del Sole" sognata da Cosimo de' Medici. Tornati lungo il percorso principale si imbecca una mulattiera che conduce fino al passo Cantoniera, dove è possibile scegliere se scendere fino all'abitato di Carpegna o salire fino alla vetta dell'omonimo monte, dove svetta lo splendido Eremo della Madonna del Faggio, punto d'arrivo della tappa.



notizie **Utili**

SUL WEB

✓ <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/fruizione/altavia>

Pagine dedicate all'Alta Via sul sito ufficiale della Regione Emilia Romagna

✓ www.appenninoeverde.it
Informazioni turistiche sull'Appennino Emiliano e pacchetti turistici sull'Alta Via dei Parchi